Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

GUARDIA MEDICA						FARMACIE			
Centro Storico	0412385648	Burano	0412385659	Mestre e Marghera	0412385631	Santa Fosca	**041720600**	Zorzetto	**041966349**
Malmocco Alberoni	0412385668	Murano S. Erasmo	0412385661	Favaro Veneto	0412385639	Alla Fede	**0415220840**	Morelli	**0415224196**
Pellestrina	0412385653	Cavallino Treporti Ca' Savio	0412385678	**Marcon Quarto** d'Altino	0412385642	Città Giardino	**0415261130**	De Notariis	**041912377**
								Alla Provvidenza	**0415347068**

Trolley: torna il divieto (mascherato) Si moltiplicano le altane, limiti ai b&b

La giunta approva il regolamento edilizio. Via libera agli alloggi da 28 metri quadrati

Mani libere Il Comune ha voluto mantenere, seppur genericamente, il divieto per i carrelli con le ruote rigide anche se trasportano «effetti personali»

Camere
Le triple dovranno essere più grandi

Lavori
L'ok ai lavori sarà più veloce e facile

VENEZIA La parola «trolley» è sparita. E non ci sono nemmeno sinonimi ma il divieto delle ruote di gomma dura rimane, persino nei casi in cui si trasportano «effetti personali». Qualcuno potrebbe pensare che è uno scherzo di Carnevale e invece è il nuovo Regolamento edilizio che giovedì il commissario Vittorio Zappalorto ha adottato in giunta e che ora deve essere approvato in consiglio dopo che le Municipalità avranno espresso il loro parere.

Il documento non riguarda solo le valigie con le rotelline e i carretti da trasporto di supermercati e lavanderie ma si occupa di tutto ciò che riguarda gli interventi ai palazzi di Venezia e Mestre. Fatto sta che in autunno alla sola notizia che Ca' Farsetti voleva vietare i trolley erano arrivate proteste da tutto il mondo. All'epoca, il Regolamento era solo una bozza e il dibattito si accese tra pro e contro. Il documento ora è finito, potrà subire piccole variazioni a seconda dei suggerimenti delle Municipalità e delle osservazioni dei privati, ma il divieto che sembrerebbe sparito invece è solo mascherato. Le ruote rumorose che danneggiano calli, campi e ponti restano bandite ma non si parla più di «trolley». Non è tuttavia chiaro come sarà applicato il divieto, che, una volta finito l'iter d'approvazione, diventerà legge. Al di là della spinosa questione delle rotelle, il documento impone una stretta contro i furbetti dell'extra-alberghiero che aprono hotel sotto finte spoglie di bed and breakfast o affittacamere separati da un solo pianerottolo.

«Non sarà più possibile avere più di due affittacamere in uno stesso condominio — spiegano all'Edilizia privata — nè due b&b su uno stesso piano». La legge regionale impone che il titolare di bed and breakfast risieda nella struttura, molti però aggirano il problema intestando a parenti il secondo appartamento. A Venezia non si potrà più fare. In questo modo si vuole favorire la residenza a scapito del ricettivo. Limitazioni anche sulle metrature: viene infatti aumentata la superficie minima per le camere doppie o triple sempre destinate al mercato turistico. A vantaggio degli abitanti arriva invece una revisione degli spazi minimi delle abitazioni: oggi non si possono avere alloggi sotto i 38 metri quadrati, domani il limite si abbasserà a 28. Sono state riviste anche le norme su condizionatori e nuove tecnologie che migliorano il risparmio energetico e rendono più contemporanee case costruite qualche centinaio di anni fa. Il Regolamento su questo fronte infatti era datato e bisognava aggiornarlo, in futuro, sarà necessario come oggi chiedere le autorizzazioni ma la pratica non dovrà più essere vagliata dalla Commissione edilizia. Il nuovo atto snellisce la burocrazia e punta su una serie di norme chiare. «Abbiamo introdotto l'uso di internet per presentare domande specie per piccoli interventi — spiegano i tecnici — puntando molto al decoro urbano». Significa cioè che l'aspetto dei palazzi dovrà essere adeguato al valore monumentale della città.

Per i veneziani sarà più facile realizzare altane sui tetti delle loro abitazioni e nascerà un osservatorio di professionisti che ogni anno segnalerà i problemi o le migliorie da introdurre. Per rivedere il vecchio Regolamento ci sono voluti mesi di lavoro e si è intervenuti in 190 articoli.

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Il commissario ha approvato il nuovo regolamento edilizio
- Adesso dovrà essere approvato in consiglio dopo che le Municipalità avranno espresso il loro parere. C'è spazio anche per le osservazioni dei privati
- Le regole sono più snelle

La delibera della Regione

Nasce il vaporetto all'idrogeno Motore elettrico per 40 passeggeri

VENEZIA Via libera al vaporetto all'idrogeno. La Regione ha approvato il progetto realizzato dal pool di imprese Hydrogen Park Green Water Mobility che ha come capofila Alilaguna, e di cui fanno parte il cantiere Vizianello e EconBoard. Il vaporetto sarà in acqua per l'autunno e potrà ospitare 40 passeggeri: sarà dotato di un motore elettrico alimentato da un sistema ibrido con celle a combustibile a idrogeno e batterie tradizionali. Il progetto è realizzato in collaborazione con Enel Distribuzione, che realizzerà le infrastrutture per la movimentazione elettrica, e da Dolomitech produttrice di bus a idrogeno. La scommessa è portare la tecnologia alle barche. *(e.lor.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti

Protesta per il latte mucca cade in canale

Stalla galleggiante A San Marco

VENEZIA La stalla galleggiante con due vacche da latte e un banco di prodotti caseari è approdata puntuale, con tanto di *coup de theatre*. Ieri alle 11 in piazza San Marco, sfidando pioggia e raffiche di bora, è andata in scena la protesta degli allevatori Coldiretti per la tutela del latte italiano, l'etichettatura obbligatoria a certificazione della provenienza e un giusto prezzo pagato al produttore. Alla mungitura pubblica hanno partecipato tra gli altri il governatore Luca Zaia, il presidente del Consiglio Regionale Valdo Ruffato, la candidata Pd Alessandra Moretti, ma la mattinata si era aperta con un imprevisto: al momento di caricare le due mucche sulla chiatta a San Basilio, una è fuggita ed è caduta nel rio della Scomenzera. Sono stati gli stessi organizzatori a recuperarla e il veterinario ha dato il consenso a portarla lo stesso in piazza per la mungitura. L'incidente ha scatenato la furia degli animalisti, che oggi sporgeranno denuncia, come annuncia Cristina Romieri presidente del gruppo Vegan Venezia. «Non crediamo sia stato piacevole il bagno gelido e il terrore - scrive - l'acqua non è certo l'elemento naturale per questi animale».

La manifestazione è nata per denunciare la crisi in cui versa l'intero comparto. «Il prezzo del latte è 35 centesimi e viene venduto a 1,5 euro – dice il direttore di Coldiretti Veneto Pietro Piccioni - siamo sotto il prezzo di produzione, chiudono quattro stalle al giorno in Italia. Chiediamo un piano che ci ridia dignità». Zaia, rilancia sull'etichettatura: «E' un progetto fermo da quando ero ministro e va ripreso, perché solo un cartone di latte su quattro è italiano, importando 80 milioni di quintali a fronte di una produzione di 110 - spiega - ogni milione importato vuol dire 17 mila vacche e 1200 posti di lavoro in meno». Ruffato spiega che «la Regione interverrà con i fondi strutturali per ammodernare le aziende, ma il problema è a monte, a livello comunitario». «Il problema è la burocrazia soffocante - è la tesi di Moretti - nove mesi dalla vittoria di un bando all'assegnazione dei fondi sono troppi, li dimezzeremo». L'assessore Elena Donazzan attacca Renzi: «Con il semestre europeo, abbiamo perso un'occasione, non è stato in grado di difendere il made in Italy». Mentre Graziano Azzalin, vicepresidente della commissione, accusa Zaia di aver azzerato i fondi su controlli funzionali, libri genealogici e i sussidi agli allevatori per la perdita di animali.

Elisa Lorenzini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boulevard tra Vega e Aquae «Così rinasce Marghera»

Archistar
Kipar: solo rigenerata attira investimenti

VENEZIA Un boulevard fiorito, un lungo camminamento «green» che collegherà il Vega al padiglione veneziano di Expo, «Aquae». «Primo ramo», si chiama così il progetto presentato ieri durante l'inaugurazione della mostra «LAND25: omaggio al paesaggio italiano» e sarà il primo intervento della «Green tree strategy» pensata per la riqualificazione di Porto Marghera (e non solo). «Marghera è un luogo con una storia difficile – ha detto Andreas Kipar, l'architetto ideatore del progetto – dobbiamo aprire dei processi di riqualificazione degli spazi per aumentare l'attrattività del luogo. Solo così può diventare luogo di investimenti». La politica conta, ma relativamente. «In prima linea ci sono amministratori e imprenditori del territorio - continua Kipar - Sono loro a dover muovere i primi passi». Per il «Primo ramo» ci hanno pensato 9 imprenditori veneti (Lab23, Draw light, Vivai d'Andreis, Officine panottiche, Trentin, Lacs, Fablab e Listotech) che parteciperanno con una partnership per un valore totale di 250mila euro. «Il progetto di rigenerazione ha l'obiettivo di realizzarsi proprio intorno alle aree Vega – spiega l'ad Tommaso Santini – per primo ramo abbiamo ottenuto due finanziamenti, uno dal Ministero delle politiche agricole l'altro dal fondo europeo di sviluppo regionale». «Porto Marghera è stata una delle aree industriali più importanti d'Europa – ha detto anche Pier Paolo Baretta sottosegretario all'Economia - oggi deve rinascere nel segno di un'industria d'avanguardia ed ecologicamente compatibile, di un settore commerciale e di un ambito portuale, di un polo tecnologico, armonicamente inseriti nel tessuto urbano della città».

A.D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro guasto sulla linea 2 mezzo in balia delle onde

Sul web
Il video *(Pattaro-Vision)* del vaporetto in avaria ieri sera alle 19.30 nel canale della Giudecca su corriereveneto.it

VENEZIA In balia del vento e delle onde nel Canale della Giudecca senza la possibilità di governare. Ancora un'avaria su un vaporetto Actv. È successo ieri sera alle 19.30 sulla linea 2. Il mezzo che veniva da San Zaccaria, ha fatto la sua fermata regolarmente alla Palanca poi ha virato per raggiungere le Zattere ma qualcosa non ha funzionato. Tra lo stupore di una trentina di passeggeri che erano a bordo, tra cui molti turisti cinesi, il vaporetto non si è fermato alle Zattere ma ha proseguito dritto lungo il Canale della Giudecca, spinto dalle raffiche di bora e dalle onde. Finché al largo della fermata di San Basilio un secondo vaporetto ma di quelli più piccoli che solitamente sono impiegati nelle linee Giracittà, l'ha affiancato. L'ha assicurato con una cima – che tra l'altro dal vento e dalle onde si è rotta ed è stato necessario sostituirla – e l'ha trainato fino a Sacca Fisola dove ha fatto un approdo d'emergenza riuscendo così a sbarcare i passeggeri. A bordo si è scatenato lo scompiglio, non si capiva cosa stesse succedendo dal momento che il vaporetto ha saltato la fermata, una delle più trafficate, senza ricevere alcuna comunicazione. Il marinaio non ha dato alcuna notizia, tanto che i passeggeri si sono arrabbiati. «Ho capito che c'è un'avaria, ma potevano almeno dircelo», ha sbottato una signora. Non si sa al momento quale sia stata la causa dell'avaria, di certo c'è solo che il mezzo non era in grado di governare, con il rischio, date le condizioni meteo di ieri, di fare danni. È la quarta situazione di disagio in meno di una settimana che succede ai vaporetti Actv. Venerdì scorso a causa di un guasto elettrico due mezzi di linea 2 si sono scontrati a Rialto, domenica per la rottura all'invertitore di marcia un vaporetto è andato in panne a Ca' Rezzonico, e mercoledì per via di un danno al cuscinetto dell'elica una linea 1 stava andando in secca.

E.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA